

Spett.le **Ministero della Cultura**

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio V Tutela del paesaggio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

c.a. Arch. Giovanni Manieri Elia giovanni.manierielia@beniculturali.it

p.c.

Spett.le **Ministero della Cultura**

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico

mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico

mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro della Cultura

mbac.udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio

per le Province di Brindisi e Lecce

mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica**

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

COMPNIEC@Pec.Mite.Gov.it

c.a. Arch. Elena De Luca deluca.elena@mite.gov.it

Dipartimento Sviluppo Sostenibile

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

VA@pec.mite.gov.it

Gabinetto del Ministro della Transizione Ecologica

segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Spett.le **Regione Puglia**

Sezione Autorizzazioni Ambientali

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: ID_VIP 7383

Progetto di un impianto integrato agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN, da realizzare nei comuni di Copertino (LE) e di Galatina (LE); potenza nominale impianto PV 60.000 kW, denominato "Copertino" (il "Progetto").

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Whysol-E Sviluppo S.r.l.

CONTRODEDUZIONI al parere tecnico istruttorio delle DG ABAP prot. n. 0024601-P del 30/06/2022 (il "Parere")



Con riferimento a quanto in oggetto si comunicano le seguenti controdeduzioni al Parere.

1. PREMESSA

Il Parere, per le motivazioni di seguito rappresentate, risulta ad una attenta lettura:

- a. **Generico e indeterminato;**
- b. **Carente** di riferimenti puntuali e circostanziati;
- c. **Viziato** in più parti da considerazioni errate o non applicabili al Progetto e allo stato dei luoghi interessati dallo stesso.

Risulta altresì **viziato da rilevanti errori procedurali** in quanto:

- a. Cita e richiama, a sostegno delle proprie tesi, pareri e note endoprocedimentali mai pervenute al Proponente ed emesse tardivamente rispetto al termine perentorio indicato dal MITE per esprimere osservazioni al Progetto;
- b. Non tiene in debita considerazione norme applicabili al Progetto in esame, evidenziando una contrarietà allo stesso difficilmente comprensibile per ragioni fattuali ed oggettive.

2. CONTRODEDUZIONI

2.1. Richiami generali contenuti nel Parere

2.1.1. Note endoprocedimentali di richiesta di integrazioni

Il Parere richiama (*→ cfr. pagg. 4-5 del Parere*):

- la nota prot. 5176 del 25.03.2022 della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce,
- la nota del Servizio II - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio prot. 12322-I del 30.03.2022,
- il parere del Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, nota prot. 12465-I del 31.03.2022.

Tali note

- a. **non sono mai pervenute al Proponente.**
In sede di riscontro, avvenuto in data 11.04.2022, all'unica richiesta di integrazioni pervenuta al Proponente con comunicazione prot. 1778 del 22.03.2022 della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, **il Proponente, ignorando il contenuto delle sopra citate note e le tematiche in esse contenute**, emerse nel corso dell'endoprocedimento, **non ha avuto l'opportunità di approfondire i punti sollevati nelle stesse perchè conosciuti solo in data 30/06/2022 con la ricezione del Parere;**
- b. **risultano, sulla base di quanto richiamato nel Parere, protocollate ben oltre il termine perentorio del 12.03.2022** fissato dal MiTE per la presentazione di osservazioni al Progetto da parte del pubblico e degli enti coinvolti nel procedimento.

2.1.2. Assenza di vincoli

Il Parere specifica chiaramente in più punti l'assenza di vincoli o procedimenti di vincolo in itinere sia da un punto vista archeologico che paesaggistico. (*→ cfr. pagg. 7-8 del Parere*).

È evidente, infatti, anche dalla documentazione progettuale che **l'area interessata dalle opere è del tutto priva di vincoli (!)** inerenti beni di cui al D.Lgs 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, o Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente (*→ cfr. "AM05 tav.06" del Progetto*).



L'area inoltre è esterna alle aree non idonee all'installazione di impianti FER ai sensi del R.R. 24/2010 (→ cfr. pag. 26 di "AM01 Studio di Impatto Ambientale-Q.d.r. Programmatico" del Progetto).

Non si intravedono pertanto motivi tecnico-normativi di contrasto con la realizzazione delle opere in Progetto.

2.1.3. Estensione del Progetto

Il Parere richiama in numerosi punti (→ cfr. pagg. 4-5-7-11-13-15 del Parere) che il Progetto occuperebbe una superficie di circa 103 ha, evidentemente sottintendendo che tale estensione costituisca una criticità.

L'impianto in progetto, come dettagliatamente esposto nella documentazione progettuale, non propone un impianto fotovoltaico di tipo tradizionale, ovvero una semplice installazione di pannelli fotovoltaici su strutture ancorate al suolo, bensì **un sistema integrato agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale** in quanto connesso ad un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), culture aromatiche e officinali nelle aree interne e fasce arboree perimetrali, per la mitigazione visiva dell'impianto. All'interno del parco, infatti, saranno presenti aree dedicate al pascolo ovino di tipo vagante, quale soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile, consentendo di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico.

Per quanto riguarda le superfici impegnate dall'impianto, si evidenzia che (→ cfr. pagg. 127-128 di "AM01 Studio di Impatto Ambientale-Q.d.r. Ambientale" del Progetto) la superficie lorda dei lotti è pari a 103 ettari di cui **oltre 97 ettari occupati dalla coltivazione di erbai per il foraggio animale e da uliveto.**

Come riportato infatti nello Studio di Impatto Ambientale - Q.d.r.A:

- a. l'unica porzione di suolo agricolo sottratta a seguito della realizzazione dell'impianto è costituita dalla viabilità e cabine che corrisponde al 4,73%
- b. l'area occupata dall'impianto (90,43%) sarà interamente coperta da erbai, pertanto, considerato che è attualmente coltivata a seminativi, non muterà la propria vocazione agricola attuale;
- c. l'area perimetrale e la fascia al di sotto dell'elettrodotto, complessivamente pari al 4,84% del totale, ove è prevista la piantumazione ad uliveto di tipo intensivo, saranno addirittura valorizzate sotto il profilo agricolo rispetto all'attuale tipologia di impiego.

Volendo applicare al Progetto quanto indicato all'interno delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate il 27/06/2022 sul sito del Ministero della Transizione Ecologica, ancorché successive alla data di presentazione del Progetto, si può facilmente verificare quanto segue:

SAU = 931.841 (erbai) + 49.912 (uliveto) = 981.753 mq = 98,1753 ha

Stot = 1.030.471 mq = 103,0471 ha

Spv = 2,676 mq (area pannello) * 112320 (n° pannelli) = 300.565 mq = 30,0565 ha

FV standard = 1 MW/ha (valore conservativo indicato dalle Linee Guida) * 1.550 heq/y = 1,5 GWh/ha/y

FV agri = 125,18 GWh/y/103,0471 ha = 1,2 GWh/ha/y

Risultando del tutto verificati i requisiti:

Verifica requisito A.1) S. agricola (SAU) / Stot = 0,95 ≥ 0,70 → OK

Verifica requisito A.2) LAOR = Spv / Stot = 0,29 < 0,40 → OK

Verifica requisito B.1.a) L'esistenza e la resa della coltivazione è rispettata, come indicato nella documentazione progettuale (→ cfr. "AM07 RelazionePedoagronomica") → OK

Verifica requisito B.1.b) Il mantenimento dell'indirizzo produttivo è rispettato come indicato nella documentazione progettuale (→ cfr. "AM07 RelazionePedoagronomica") → OK

Verifica requisito B.2) FV agri/FV standard = 0,8 ≥ 0,60 → OK

Verifica requisiti D) saranno effettuati i monitoraggi richiesti come ampiamente dimostrato nella documentazione progettuale (→ cfr. "AM11 Piano di Monitoraggio Ambientale") → OK

Quanto sopra per richiamare all'attenzione un sostanziale aspetto e fare chiarezza sull'estensione del Progetto più volte richiamata nel Parere come fosse una criticità:

Whysol-E Sviluppo S.r.l.

Via Meravigli, 3 20123 - Milano (MI)

Capitale Sociale: Euro 100.000,00

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, C.F. e P.IVA: 10692360968



- **il Progetto in esame è classificabile come impianto agrivoltaico**
- **la sua estensione non può in alcun modo essere considerata come una criticità**, ma una caratteristica peculiare conseguente alla necessità di perseguire gli obiettivi nazionali a tutti ben noti: **conciliare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabile con la continuità produttiva delle aree interessate dall'impianto**, in linea con tutte le norme di indirizzo, linee guida e richiami normativi.

2.1.4. Configurazione tecnica del Progetto

Il Parere richiama (*→ cfr. pagg. 6-11-12 del Parere*) le caratteristiche tecniche di configurazione del Progetto, evidenziando la necessità di considerare il Progetto nel suo complesso ai fini della valutazione degli impatti.

A proposito della configurazione tecnica del Progetto si evidenzia quanto segue.

Cabine elettriche. Le cabine elettriche (*→ cfr. "EP11 Cabina elettrica BT-MT piante e prospetti" del Progetto*) saranno moduli prefabbricati che non necessitano di fondazioni in opera, ma di una semplice sistemazione del piano di posa che comporterà uno scotico superficiale.

Strutture portapannelli. La realizzazione delle strutture porta pannelli invece, come illustra l'elaborato grafico *EP08- Particolare strutture di sostegno e pannelli*, non comporterà la realizzazione di fondazioni profonde in quanto le **strutture saranno semplicemente infisse**. Pertanto, come ribadito nel documento di VIARCH a pag. 68: "(...) il rischio di perdita dei dati è direttamente proporzionale all'eventualità che debbano essere praticati scavi in profondità, alla semplice asportazione del manto di humus o, al contrario, alla predisposizione di eventuali impianti costruiti in elevato, comportando quindi l'accumulo di strati terrosi artificiali per l'innalzamento del piano di calpestio attuale".

Scongiorando la realizzazione di scavi profondi tale rischio, in virtù degli accorgimenti progettuali adottati si riduce drasticamente rispetto alla stima estremamente prudenziale evidenziata nel documento di VIARCH e amplificata dal Parere.

Impianto di accumulo. La convinta scelta del Proponente di prevedere nel Progetto la realizzazione di un sistema di accumulo elettrochimico deriva dalla **stringente necessità di tale tipologia di impianti** a servizio della rete di trasmissione nazionale, al fine di garantirne l'equilibrio e il bilanciamento in un contesto di una necessaria e crescente penetrazione di energia prodotta da fonti rinnovabili non programmabili. Tali impianti consentono, a fronte di un impatto complessivo irrilevante, di utilizzare al massimo e senza sprechi l'energia pulita prodotta dagli impianti FER e contribuendo in maniera essenziale ad una graduale transizione energetica.

2.1.5. Mitigazione degli impatti

Il Parere richiama in numerosi punti (*→ cfr. pagg. 12-14-15 del Parere*) le opere di mitigazione previste nel Progetto, specificando che *"per quanto numerose ed articolate, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento"*.

Come dimostrato nel paragrafo successivo 2.2.2, le misure di mitigazione e compensazione ambientale proposte (comprensive di siepi e alberature perimetrali, attività agricola e zootecnica e biomonitoraggio ambientale tramite apicoltura) sono al contrario estremamente efficaci.

Cionondimeno, proprio il rimando dello stesso MiC (*→ cfr. pag. 17 del Parere*) ad una accezione estensiva di "paesaggio" secondo l'art. 131 del D. Lgs. 42/2004 risulta incongruente con il contenuto del Parere stesso, in quanto vengono unicamente valutati i **"costi"** derivanti dalla realizzazione del Progetto, peraltro in modo sproporzionato e generico), senza tenere in considerazione i **"benefici"** connessi al Progetto stesso, che non si limitano alla mera esecuzione di opere di mitigazione.

Infatti, l'alternativa zero ("do nothing"), sinora preferita in ampia percentuale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione di impianti FER, mostra oggi la sua fallacità di fronte ai drammi dei cambiamenti climatici e la sua inadeguatezza nel perseguire proprio la tutela del "paesaggio".

Basti pensare che (*→ cfr. "PR11 Studio del Potenziale Solare" del Progetto*) il Progetto consentirà di evitare emissioni pari a 84.500 ton/CO₂/y, 188 ton/Nox/y, 175 ton/SO₂/y ed equivarrà ad un rimboschimento equivalente pari a 15.225 ha/y.



2.1.6. PPTR

Il Parere richiama in numerosi punti (→ cfr. pagg. 5-8-10-11-12-13-16-17 del Parere) la necessità di verificare la compatibilità del Progetto con il PPTR.

Si evidenzia innanzitutto che l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia, nonché le Scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino" declamano l'incompatibilità degli impianti fotovoltaici tradizionali in contesto agricolo, **non facendo alcun riferimento ad impianti con le peculiarità del Progetto, ossia integrati con un'attività agricola e di allevamento; si ritiene pertanto che il riferimento sia applicato inappropriatamente.**

Per quanto riguarda il mosaico tradizionale agrario oliveto-seminativo-pascolo, si rappresenta che il Progetto prevede una valorizzazione agricola traendo spunto e fondamento proprio dalla tradizione agricola del contesto territoriale.

Sono previsti infatti circa 5 ha di oliveto e oltre 93 ha di erbai per il foraggio animale, necessari all'attività di allevamento prevista (→cfr. "AM07 RelazionePedaagronomica" del Progetto). Alla luce di tali principi ispiratori appare difficile, utilizzando i medesimi caratteri, alterare il mosaico culturale.

Gli ulteriori riferimenti all'applicazione delle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR sono inappropriati per i motivi sopra esposti. Il Progetto proposto è un impianto fotovoltaico integrato con attività agricola e pastorizia. Inoltre, le suddette attività incentiveranno le produzioni tipiche locali: olive, olio, carni ecc. I riferimenti alla frammentazione della fruizione visiva non sono coerenti con la reale visibilità del Progetto, come indicato al paragrafo 2.2.2.

2.1.7. Ulteriori impianti FER

Il Parere richiama in molteplici punti (→ cfr. pagg. 9-14-15 del Parere) la presenza di ulteriori impianti FER già realizzati e/o autorizzati nell'area circostante il Progetto, paventando il rischio che il Progetto concretizzerebbe di aumentare in maniera esponenziale la globalità degli impatti.

Si rammenta preliminarmente che, seppur non paragonabili a tale tipologia tradizionale di fotovoltaico, il Proponente, **al fine scongiurare potenziali impatti cumulativi su suolo e sottosuolo, non si è sottratto alla verifica dell'indice di pressione cumulativa previsto dalla DGR 2122/2012 rispetto ai suddetti ulteriori impianti FER, riscontrando un valore (pari a 1,51) notevolmente inferiore al limite consentito (pari a 3) (→cfr. Pag. 152 "AM01 Studio di Impatto Ambientale-Q.d.r. Ambientale" del Progetto).**

Inoltre, l'impianto in progetto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici montati su strutture di sostegno mono assiali che consentono ai pannelli di muoversi in direzione est-ovest durante le ore diurne per massimizzare l'efficienza e produrre più energia a parità di superficie occupata. Il movimento comporta che l'altezza massima delle strutture (2,55 m) è raggiunta solo per poche ore durante la giornata (all'alba e al tramonto) consentendo di fatto l'ottimizzazione della tecnologia a vantaggio di una ridotta visibilità delle strutture durante la maggior parte della giornata. Per questo motivo appare spropositato e non corretto il riferimento contenuto nel Parere relativamente alla somma degli impatti visivi derivanti dagli impianti FER realizzati e/o autorizzati nel territorio e il Progetto.

Per quanto riguarda l'impatto dovuto alla vista aerea (→ cfr. pag. 15 del Parere), non è nota nessuna normativa vigente al riguardo; inoltre basti pensare che in prossimità dell'area, senza considerare gli impianti FER esistenti, sorge un'area industriale di circa 45 ha e numerose cave per una superficie di 70 ha con un effetto "aereo" ben più frammentario di un progetto integrato con erbai e oliveti. (→ cfr. Allegato A).

2.1.8. Aree idonee e localizzazione alternativa

Il Parere (→ cfr. pag. 17 del Parere) specifica che

"Con riferimento alle "aree idonee" così come definite dal D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, art. 6, si fa presente che l'intervento si trova a meno di un Km da un bene tutelato ai sensi della Parte seconda del D.lgs. 42/2004. Si tratta della Masseria Monaci, al cui interno è situata la Cripta di san Michele Arcangelo, nella quale, come già evidenziato, si conserva un eccezionale ciclo pittorico datato al 1314/15, posta a soli 150 m circa ad ovest del perimetro d'impianto, tutelata con Decreto di vincolo Ministeriale del 30/03/1996;



L'area di intervento, dal progetto presentato, inoltre, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata su criteri anche di tipo paesaggistico tra siti localizzativi alternativi, potenzialmente idonei, nella stessa regione o altrove".

Preme allo scopo significare che:

- a. **Tutte le aree interessate non ricadono nelle aree non idonee ai sensi del R.R. 24/2010, vigente al momento della presentazione dell'istanza di VIA.**
- b. Le aree su cui ricade il Progetto sono **prive di vincoli**; infatti, nella scelta dell'area di intervento sono state evitate perimetrazioni sia di vincoli paesaggistici derivanti dal PPTR sia dalle suddette aree non idonee, individuando un sito conforme agli strumenti di programmazioni vigenti al momento e inserito in un contesto già antropizzato, senza generare ulteriori impatti negativi.

Volendo comunque seguire il suggerimento del MiC che rimanda alla individuazione delle aree idonee nello stralcio sopra citato, **occorre evidenziare che l'art. 6 del D.L. n. 50 del 17 maggio 2022 introduce la lettera c-quater all'art. 20 comma 8 del D. Lgs 199/2021**, facendo tuttavia "salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter)".

Ai sensi della suddetta c-ter, si può facilmente verificare (*→ cfr. Allegato A*) che circa il 95% dell'area di Progetto, caratterizzata da 4 lotti distinti non confinanti, di proprietà diverse, su mappali diversi, ricade nel buffer di 500 metri da zone industriali e aree di cava e pertanto **si presta alla presentazione di 4 progetti agrivoltaici di potenza inferiore a 20 MW con procedimento autorizzativo in PAS esenti da valutazioni ambientali in quanto ricadenti su aree prive di vincoli.**

Non si comprende cos'altro avrebbe dovuto verificare e valutare il Proponente nell'individuazione di un sito idoneo per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia rinnovabile da fonte solare.

2.1.9. Modifiche progettuali ai fini dell'assenso

Il Parere (*→ cfr. pag. 17 del Parere*) specifica che

"non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento e la sua scala dimensionale, che risulta peraltro in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR [...]".

Nel richiamare quanto indicato al paragrafo 2.1.6 in merito ai richiami al PPTR, appare opportuno evidenziare che:

- a. Come rappresentato in precedenza nessuna comunicazione o richiesta in merito a chiarimenti ed integrazioni è stata comunicata al Proponente;
- b. Non è stato effettuato alcun sopralluogo in sito;
- c. Non è stata richiesto alcun confronto di merito su quanto riportato nel Parere.

Per contro il Proponente avrebbe accettato di buon grado un confronto sulle caratteristiche tecniche di progetto (tipologia di recinzione da adottare, scelta delle migliori mitigazioni visive, tipologia di strutture di sostegno) o sulla opportunità di prevedere una sorveglianza attiva in fase di cantiere, ma non ne ha avuto alcuna occasione.

A parere del Proponente tali aspetti dovrebbero fare parte di un processo virtuoso utile a ricercare soluzioni e procedure al fine di consentire al meglio la realizzazione del Progetto, nell'interesse primario nazionale e della comunità locale.



2.2. Richiami all'archeologia e al paesaggio contenuti nel Parere

Richiamato e fatto salvo quanto indicato nel capitolo 2.1, si evidenzia quanto segue.

2.2.1. ARCHEOLOGIA

Il Parere espone (*→ cfr. pagg. 6-7-8-11-17 del Parere*) presunte criticità e incompatibilità del Progetto con il quadro archeologico del territorio.

Benché la VIARCH esprima un prudentiale *“grado di potenziale archeologico medio, indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione”*, **si evidenziano i seguenti aspetti rilevanti:**

- a. Nella medesima area sono stati autorizzati e realizzati ben 46 ha complessivi di impianti fotovoltaici tradizionali di cui 2 adiacenti alle aree di Progetto, oltre a circa 70 ha di cave e 45 ha di aree a destinazione industriale.
Tutte le attività sopra descritte hanno comportato attività di scavo ad altezze notevolmente superiori a quelle previste dal Progetto in questione.
- b. Le aree prossime e in alcuni casi addirittura adiacenti ai lotti di impianto sono interessate da cave, per cui considerando l'andamento litologico del sito, non è escluso che piuttosto che eventuali segni di antropizzazione storica si rinvenga un banco di calcare (*→ cfr. “PR03.1 Relazione Geotecnica” del Progetto* - resistenza dinamica dopo 40 cm delle prove penetrometriche si attesta su valori pressoché costanti).
- c. Una assistenza archeologica ai lavori di scavo scongiurerebbe qualsiasi compromissione di eventuali testimonianze, includendo tale eventualità nel rischio imprenditoriale sotteso dall'intervento stesso e che il Proponente ha il diritto di assumersi.
- d. Il **Progetto non richiede scavi** (diversamente da quanto lasciato intendere nel Parere) ad una profondità superiore allo spessore vegetale del terreno che, ovviamente, ha scopi agricoli e da decenni oggetto di aratura ad una profondità variabile fra i 40 e i 70 cm.
Considerato che l'impianto AGRIVOLTAICO proposto su TRACKER è sostenuto da pali in acciaio del diametro di circa 10/15 cm, infissi nel terreno per battitura e che le opere di fondazione, relative a cabine o componenti dell'impianto di accumulo, avranno uno spessore non superiore ai 50/60 cm, isolate dal terreno da tessuto non tessuto, appare del tutto evidente l'infondatezza del timore rappresentato nel parere circa l'interferenza di dette opere, con la presunta presenza di reperti archeologici.

A quanto sopra riportato, fa eccezione la realizzazione dell'elettrodotta, che prevede uno scavo di circa 1,5 metri di profondità per una larghezza variabile di circa 50 / 70 cm, ma anche per questa opera il timore può ritenersi ragionevolmente infondato in quanto il percorso individuato, di circa 12 km:

- NON interessa aree soggette a vincolo
- costeggia costantemente per circa 11 km strade pubbliche (Provinciale comunali la cui realizzazione porta ad escludere il timore paventato)
- per un tratto di circa 700 metri costeggia strade interne (idem come sopra)
- per un tratto di circa 300 metri attraversa un'area aperta in prossimità della Ferrovia difficilmente interessata da presenze d'interesse archeologico ma, in ogni caso, può essere opera da realizzarsi con assistenza archeologica in corso d'opera come normalmente è previsto ed avviene con spirito di reciproca e fattiva collaborazione fra Soprintendenza e imprese.
- Relativamente ai richiami alla estensione del Progetto e alle sue peculiarità tecniche, si rappresenta nuovamente che questi elementi non dovrebbero avere pertinenza con gli aspetti archeologici, salvo che non si tratti di aree soggette a vincolo archeologico o aree su cui è richiesto il vincolo archeologico. Su queste aree, come ribadito più volte, non sono stati apposti negli anni vincoli di alcun tipo o attivate azioni di tutela adeguata e preventiva.

Pertanto, il rischio archeologico a cui si allude in più parti del Parere è in realtà scongiurato dalle scelte progettuali.



Si ribadisce inoltre che:

- a. l'area individuata è di per sé idonea ai sensi di legge;
- b. la dimensione è quella di un impianto medio con le caratteristiche di agrivoltaico completo di un impianto di apicoltura per la tutela delle biodiversità e un'attività integrata di biomonitoraggio ambientale;
- c. l'impianto di accumulo è un'esigenza infrastrutturale per il corretto bilanciamento della rete elettrica nazionale e per utilizzare al meglio l'energia rinnovabile prodotta;
- d. il Progetto non solo non rappresenta un rischio per il profilo archeologico presunto dell'area interessata, ma al contrario può essere considerato, per i prossimi 20 anni circa, una tutela dell'area impedendo di fatto qualsiasi azione antropica irreversibile e limitando il proliferare di cave ed impianti industriali vari (attività peraltro previste nella pianificazione territoriale vigente).

2.2.2. PAESAGGIO

Il Parere espone (*→ cfr. pagg. 8-9-10-13-14-15 del Parere*) presunte criticità e incompatibilità del Progetto con il quadro paesaggistico del territorio. A tal proposito si significa quanto segue.

Per quanto concerne la frammentazione del contesto agricolo si riprende quanto sopra riportato: il progetto di valorizzazione agricola trae spunto e fondamento proprio dalla tradizione agricola del contesto territoriale, sono previsti infatti circa **5 ha** di oliveto e oltre **93 ha** di erbai per il foraggio animale, necessari all'attività di allevamento prevista. (*→ cfr. "AM07 Relazione Pedoagronomica" del Progetto*). **Alla luce di tali principi ispiratori appare difficile, utilizzando i medesimi caratteri, alterare il mosaico culturale.**

Gli ulteriori riferimenti all'applicazione delle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR sono inappropriati per i motivi sopra esposti. Il Progetto proposto è un impianto fotovoltaico integrato con attività agricola e pastorizia. Inoltre, le suddette attività incentiveranno le produzioni tipiche locali: olive, olio, carni ecc.

Per quanto attiene le componenti botanico-vegetazionali, i riferimenti a boschi, prati e pascoli contenuti nel Parere non hanno alcuna attinenza con il Progetto e pertanto non è comprensibile per quale motivazione siano stati citati.

Per quanto concerne invece la percezione dell'impianto nel contesto paesaggistico e in particolare dagli elementi della struttura storico-culturale nonché dalla viabilità principale prossima all'impianto, a seguito delle indagini osservazionali condotte e delle simulazioni grafiche riportate nella Relazione Paesaggistica (*→ cfr. Pag. 107 e seguenti del "AM 04 Relazione Paesaggistica" del Progetto*) e nel documento di SIA (*→ cfr. Pag. 141 e seguenti del "AM01 Studio di Impatto Ambientale Q.d.r. Ambientale"*) si è potuto constatare quanto segue (*→ per semplicità di fruizione si rimanda all'Allegato B che riprende i riferimenti sopra citati*):

- a. SP20. La visibilità teorica di un osservatore ubicato lungo la SP20 a nord-est dell'area di impianto sarà limitata alla porzione di impianto prospiciente la SP 20. Nella realtà, come mostra l'immagine Figura 6.6 del SIA Qd.Amb., la visibilità è di fatto ostacolata dalla vegetazione presente che si frappone tra l'osservatore e l'impianto, oltre che dalla naturale conformazione del terreno.
- b. SS101. Un osservatore collocato lungo la SS101, disporrà di una visibilità teorica solo di una porzione dell'impianto, benché l'intera area di impianto sia priva di rilievi significativi poiché in questo caso la presenza di uliveti, coltivazioni, alberature e manufatti isolati, nonché la notevole distanza dell'osservatore, di fatto impediscono la percezione dell'impianto.
- c. SP307. Un osservatore collocato lungo la SP307 ad ovest dell'impianto, in prossimità del viale di accesso di Masseria La Nova potrebbe disporre di una visibilità teorica su gran parte dell'area di intervento in quanto priva di rilievi significativi.



Dal profilo di elevazione riportato nei documenti sopra citati, infatti, si può notare come l'osservatore abbia teoricamente un'ottima visibilità dell'impianto; ciononostante, le alberature e la vegetazione che si interpongono tra l'osservatore e il punto osservato (l'impianto in oggetto) ne ostacolano la visibilità: la presenza di oliveti, coltivazioni, alberature e manufatti isolati a ridosso della SP 307 riducono in modo considerevole il campo visivo impedendone di fatto la visuale sull'area di impianto.

- d. **SP18.** Un osservatore posto lungo la SP18 (strada a valenza paesaggistica) a Nord dell'impianto i lotti di impianto risulteranno scarsamente visibili.

Dal profilo di elevazione, infatti, si evincono alcuni rilievi tra l'osservatore e l'area di intervento che limitano la visibilità dell'impianto. Inoltre, i fabbricati, le abitazioni, le alberature e le colture presenti si interpongono tra l'osservatore.

Si ritiene pertanto che il Parere, quando allude ed ipotizza una "denunciata visibilità dell'impianto dalle diverse strade, tra le quali è intercluso e dalle quali è attraversato, alcune delle quali a grande percorrenza", manifesti una palese incoerenza con la documentazione progettuale sottoposta a valutazione riportando informazioni errate o incoerenti con il contesto in esame.

Peraltro, non sembra neppure siano state colte le modalità di realizzazione delle opere, in particolare per quanto riguarda cabine elettriche e recinzione: le cabine come già ribadito non comporteranno scavi in profondità e l'ubicazione delle stesse all'interno dei lotti, non le renderanno visibili né da automobilisti, né da ciclisti (osservatori in movimento) che si spostano lungo la viabilità limitrofa.

Per quanto riguarda la visibilità dalle testimonianze della stratificazione insediativa si rappresenta quanto segue (*→ cfr. Allegato B*).

- a. **Masseria Mollone:** la panoramica post operam rappresenta la visuale di un osservatore posto in prossimità della viabilità di accesso alla segnalazione architettonica Masseria Mollone. L'impianto si sviluppa sui terreni oltre la Masseria, alla sinistra dell'osservatore. Il fotoinserimento dimostra la qualità e l'efficacia degli interventi di mitigazione proposti, grazie ai quali l'impianto risulta integrato nel contesto agricolo. Inoltre occorre specificare, che quest'area si trova in corrispondenza di una strada comunale poco trafficata. Inoltre, la caratteristica di non stanzialità dell'osservatore in questo tratto di strada, ne riduce ulteriormente la percezione.
- b. **Masseria Quarti:** Il fotoinserimento rappresenta la visuale di un osservatore ubicato all'ingresso della segnalazione architettonica Masseria Quarti in direzione dell'impianto in progetto. Da tale posizione l'impianto non risulta visibile in quanto la vegetazione presente (alberi, arbusti e cespugli) nelle immediate vicinanze del manufatto, non consente affatto di scorgere l'area di intervento.
- c. **Masseria La Nova:** come già anticipato, guardando l'area di impianto dal manufatto in questione, le alberature e la vegetazione presenti si interpongono tra l'osservatore e il punto osservato ostacolano la visibilità: la presenza di oliveti, coltivazioni, alberature e manufatti isolati a ridosso della SP 307 riducono in modo considerevole il campo visivo impedendone di fatto la visuale sull'area di impianto.
- d. **Masseria Monaci:** il fotoinserimento post operam illustra la percezione visiva che avrebbe un osservatore percorrendo la SP 18 in direzione del centro abitato Galatina in prossimità del viale di accesso di Masseria Monaci. L'impianto si percepisce in lontananza, sulla sinistra dell'osservatore. Oltre alle notevoli distanze, le mitigazioni visive adottate e l'andamento pianeggiante del territorio consentono di fondere in maniera armonica l'orizzonte visivo e di integrare le opere in progetto con il contesto agrario. Occorre inoltre specificare che la caratteristica di non stanzialità dell'osservatore in questo tratto di strada, ne riduce ulteriormente la percezione.



- e. Masseria La Torre: il manufatto è ubicato al limite dell'area di indagine, la distanza di circa 2 km, in virtù delle considerazioni riportate a pag. 66 e 67 della richiamata Relazione Paesaggistica e pag. 75 e 76 del SIA Qr.Amb. in merito alla distanza dell'osservatore e all'altezza percepita, a tali distanze già in linea teorica l'impianto sarebbe difficilmente distinguibile, a ciò si aggiunga la sequenza di colture che si frappongono tra l'osservatore e l'impianto.
- f. Masseria Cambro: valgono le medesime considerazioni riportate per Masseria La Torre.
- g. Chiesa Santa Maria della Grottella: il manufatto è ubicato alla periferia del centro urbano ed è circondato da uliveti, è evidente che la realizzazione delle opere in progetto non comporterebbe alcuna modifica alla fruizione del bene.
- h. Cappella Madonna delle Grazie: il manufatto è ubicato all'interno del tessuto urbano, è evidente che la realizzazione delle opere in Progetto non comporterebbe alcuna modifica alla fruizione del bene,
- i. Cappella Rossa: il manufatto è ubicato all'interno del tessuto urbano, è evidente che la realizzazione delle opere in Progetto non comporterebbe alcuna modifica alla fruizione del bene.

Pertanto:

- a. **si ritiene ampiamente e puntualmente confutato quanto contenuto nel Parere a pag. 12:** *"l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici, come quelli previsti dal progetto in esame, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione andando ad alterare l'integrità delle tranne e dei mosaici culturali"*
- b. **e si rigetta totalmente per i motivi sopra esposti quanto indicato a pag. 14 del Parere** *"...innescando un effetto di saturazione e ai occlusione delle visuali panoramiche laddove il carattere identitario del paesaggio è costituito proprio dall'ampia estensione delle visuali non interrotte dai bassi muretti a secco e dalle recinzioni tradizionali"*.

3. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra descritto, il Proponente constata e pone all'attenzione di quanti in indirizzo che:

1. l'area su cui insiste il Progetto risulta:

- a. priva di qualsiasi vincolo (paesaggistico ed archeologico o di altro tipo inibitorio) e pertanto il Parere del MiC non può essere considerato vincolante;
- b. idonea all'installazione di impianti FER. Si ribadisce che l'intero Progetto si trova in un'area interessata da cave e capannoni industriali da cui dista per la gran parte meno di 500 m.

2. Il Progetto:

- a. è di tipo agrivoltaico, anche ai sensi della attuale definizione fornita dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicati sul sito del MiTE il 27/06/2022, garantendo la piena coesistenza fra produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e mantenimento dell'attività agricola e pastorale, in coerenza con le Linee Guida in materia. La sottrazione di suolo all'attività agricola è irrilevante;
- b. prevede ogni ragionevole azione mitigativa per quanto attiene archeologia e paesaggio tali da rendere gli impatti relativi del tutto modesti se non irrilevanti. La visibilità dell'impianto in Progetto è dimostrata essere limitata o pressochè nulla dai punti di interesse;
- c. si insedia in un'area di per sé sostanzialmente compromessa e antropizzata, senza peraltro aggravare, in ragione delle proprie peculiarità costruttive, lo stato di fatto si inserisce pertanto con coerenza nel contesto ambientale, archeologico, paesaggistico, non stravolge, nè cancella nè compromette il paesaggio come percepito dall'uomo;
- d. è un'opera del tutto reversibile e dovrebbe essere considerato, per le preoccupazioni esposte in Parere, alla stregua di un vincolo in grado di proteggere il contesto da azioni antropiche del tipo presente nella stessa area (quelle sì a carattere irreversibile e compromettenti per il paesaggio (cave, aree industriali impianti privi di qualsiasi mitigazione visiva ecc.);



- e. è un'opera necessaria ora e per le prossime generazioni i cui benefici in termini economici, ambientali e occupazionali sono rilevanti e neppure minimamente comparabili con i relativi costi.

Per tutto quanto sopra riportato il Proponente:

- a. chiede la revisione del Parere;
- b. si rende disponibile ad un costruttivo confronto di merito con gli enti coinvolti e all'adozione di eventuali misure progettuali o interventi anche preventivi ai fini dell'assenso;
- c. chiede l'emissione del parere di VIA positivo, ritenendo di avere ampiamente dimostrato l'insussistenza di elementi di criticità tali da inibire o rappresentare motivi ostativi alla autorizzazione e realizzazione del Progetto.

Milano, 11 luglio 2022

Whysol-E Sviluppo S.r.l.
Luca Faedo

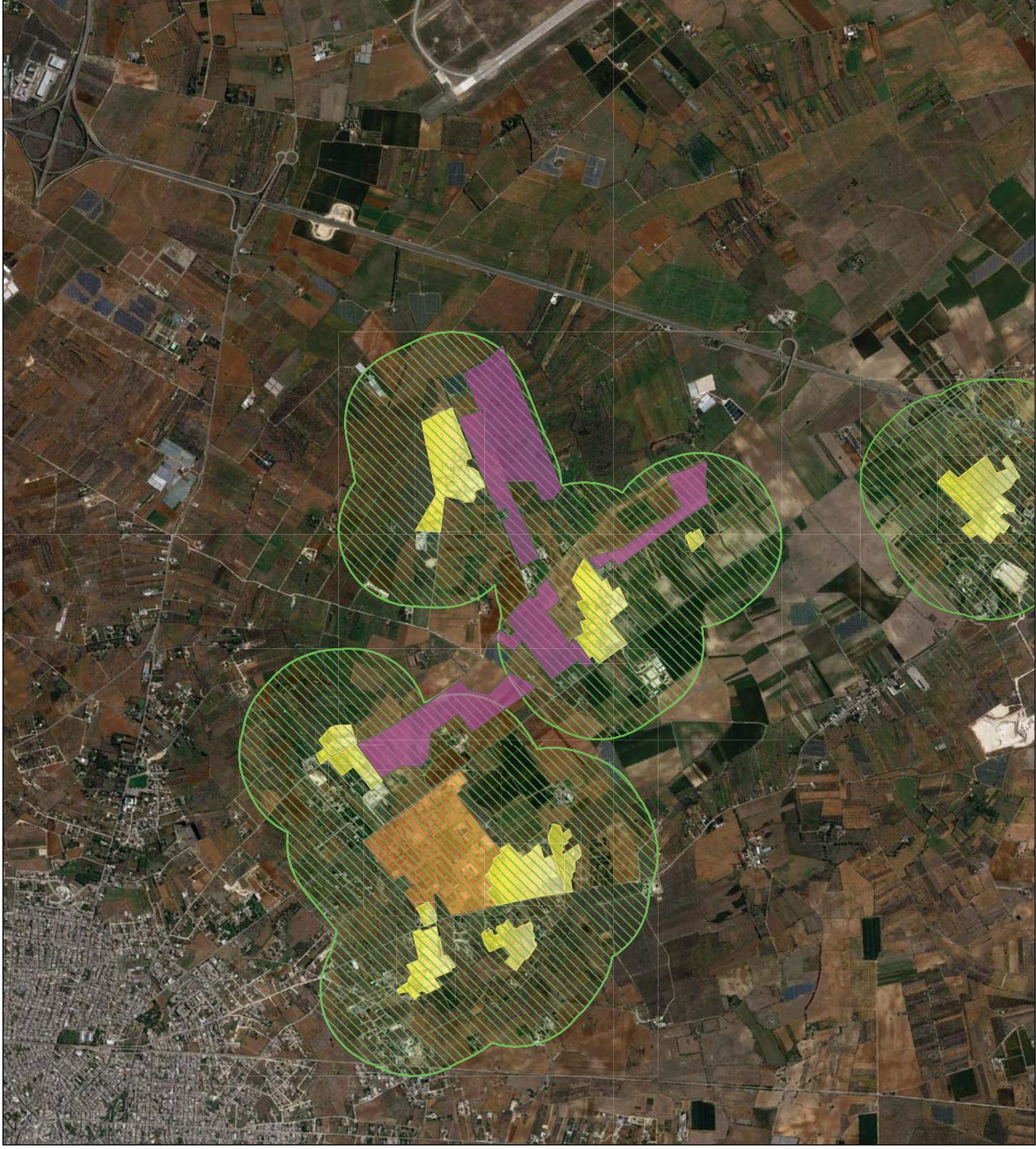
Firmato digitalmente da: Luca Faedo
Data: 11/07/2022 23:03:51

Allegati:

- Allegato A: buffer involucro 500 metri aone industriali e aree di cava
- Allegato B: visibilità post-operam - stralci della Relazione Paesaggistica e del SIA

LEGENDA

- AREA IMPIANTO IN PROGETTO
- CAVE
- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI
- BUFFER INVILUPPO COMPLESSIVO 500 m



SCALA 1:25000

Progetto integrato di impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale con annesso sistema di accumulo e opere di
connessione alla RTN da realizzare nei comuni di Copertino (LE) e Comune di Galatina (LE)
Potenza nominale impianto 60.000 kW.

Allegati Grafici
CONTRODEDUZIONI PARERE MIC Prot. 30/06/2022 0024601-P

SP20



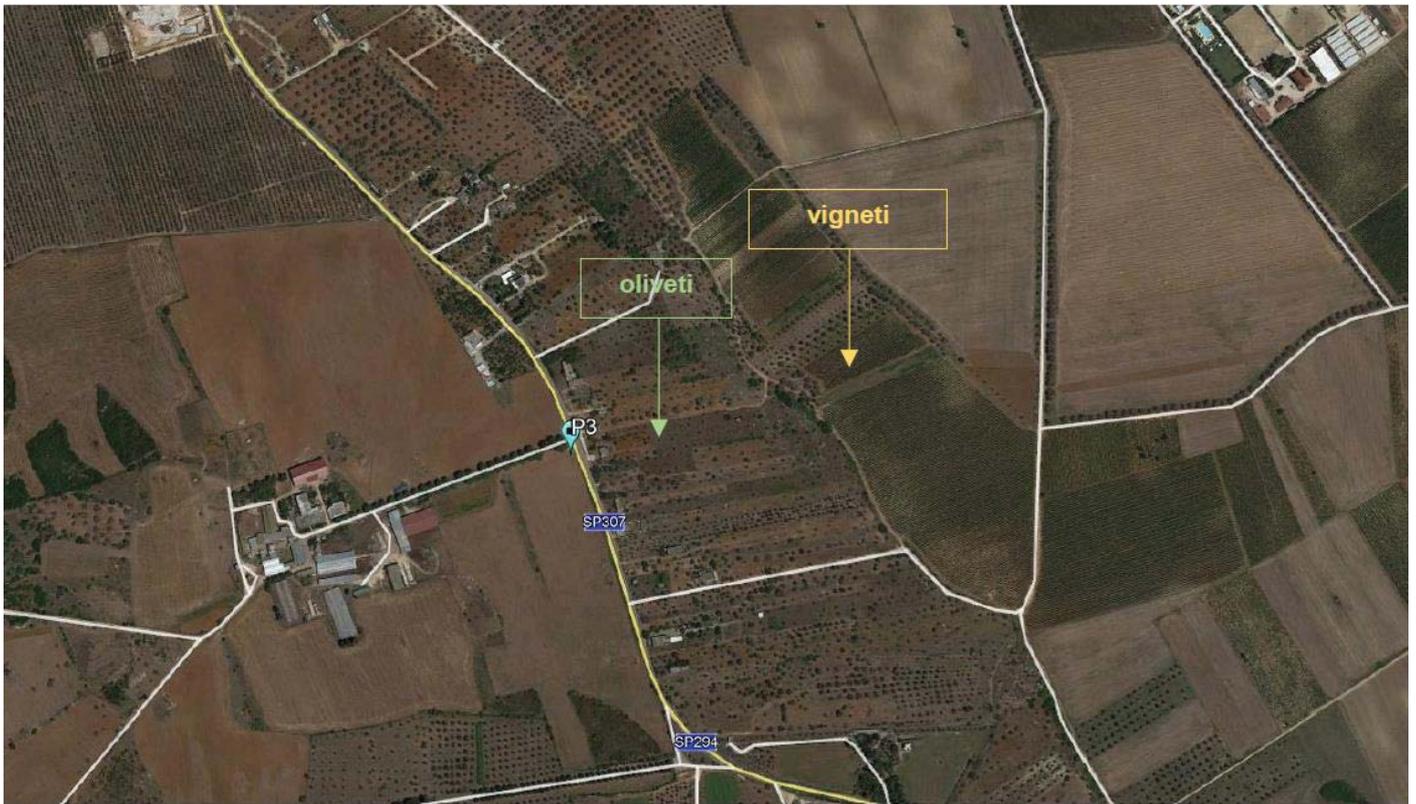
Panoramica post operam

SS101



Panoramica post operam

SP307



Ostacoli visivi tra l'osservatore e l'area di intervento (oliveti e vigneti a ridosso della SP307)

SP18 in prossimità del viale di accesso di Masseria Monaci



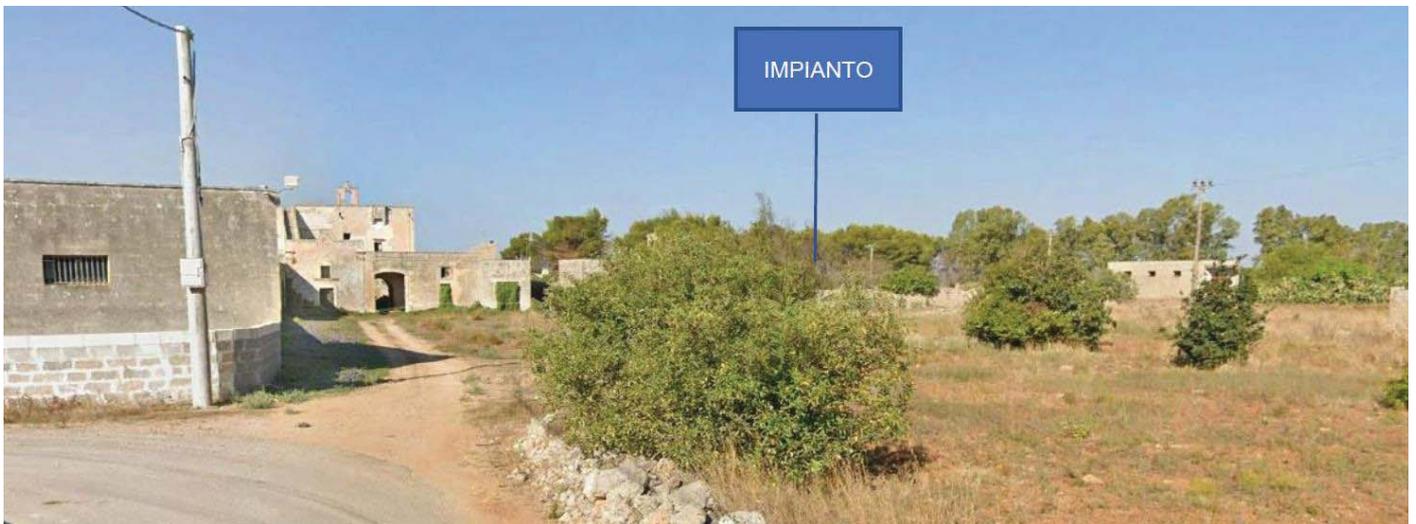
Panoramica post operam

Masseria Mollone



Panoramica post operam

Masseria Quarti



Panoramica post operam